

EDITORIALE

DS10231

DS10231

di Andrea Brambilla

Binomio inscindibile

Mai come in questo periodo il settore automotive in Europa sta attraversando un periodo complesso tra transizione della mobilità, contrazione delle vendite e problematiche socio economiche. Ecco quindi che il **Salone dell'Auto** di Torino si pone con l'obiettivo di essere un messaggio di positività e ripresa di questo settore, ma anche per una città che da sempre è stata legata al mondo dell'auto. Il binomio Torino e automobili nell'immaginario collettivo è inscindibile e questo evento lo va anche a rafforzare. Perché, come ha dichiarato il Sindaco della città sabauda, Stefano Lo Russo, è un ritorno a casa, ovvero dove storicamente veniva organizzato. È certamente un **Salone dell'Auto** diverso, con meno barriere di quanto eravamo ultimamente abituati a frequentare, ma quelli, i Saloni tradizionali, post pandemia sono praticamente scomparsi. Questa formula, che **Andrea Levy** e i suoi avevano già sperimentato in passato, è più easy e riporta le vetture tra le persone, e non solo tra gli appassionati, cosa che molti sindaci di altre città, Milano in testa, non vorrebbero più vedere nelle loro strade, bandendole e se ammesse, solo dietro il pagamento di "tangenti" onerose per l'utente. Peccato che invece l'auto sia da sempre un sinonimo di libertà e di progresso. Certo che con un Salone non può, e non serve, per risolvere tutti i problemi del settore automotive, ma è bene riportare l'auto al centro di un dibattito perché certe scelte rischiano sempre di più di mettere a repentaglio numerosi posti di lavoro, diretti e dell'indotto. In questi giorni Ministri e addetti ai lavori ne parleranno, dando voce alle problematiche nella speranza che il Parlamento Europeo capisca che certe scelte vanno riviste per salvaguardare le nostre industrie, ma che soprattutto recepisca le indicazioni scaturite dal voto politico di giugno.